

Colori e superfici naturali per la sede del Parco

TUTTI I NOMI DELL'INTERVENTO

Oggetto:

Parco Naturale delle Alpi Marittime

Località:

Entracque (CN)

Committente:

Regione Piemonte e Parco Naturale delle Alpi Marittime

Progetto Architettonico e direzione lavori:

Architetti Flavio Bruna, Paolo Mellano

Impresa di costruzioni:

Fantino Costruzioni S.p.A., Cuneo

Materiali utilizzati:

Elementi in cls vibrocompressi a modulazione 20x40, superficie splittata, serie Vibracolor, Vibrapac Milano-Roma

Ispirata ai casotti di caccia e le residenze estive dei Savoia la nuova sede per il parco naturale delle alpi Marittime

Cinque casermette abbandonate, resti di un antico insediamento militare costruito tra le due guerre e in seguito abbandonato, stanno alla base della nuova sede del parco delle Alpi Marittime. Su quegli antichi basamenti, lo studio di architettura Bruna e Mellano ha elaborato una poetica architettonica che si rifà al passato quando regnavano i Savoia.

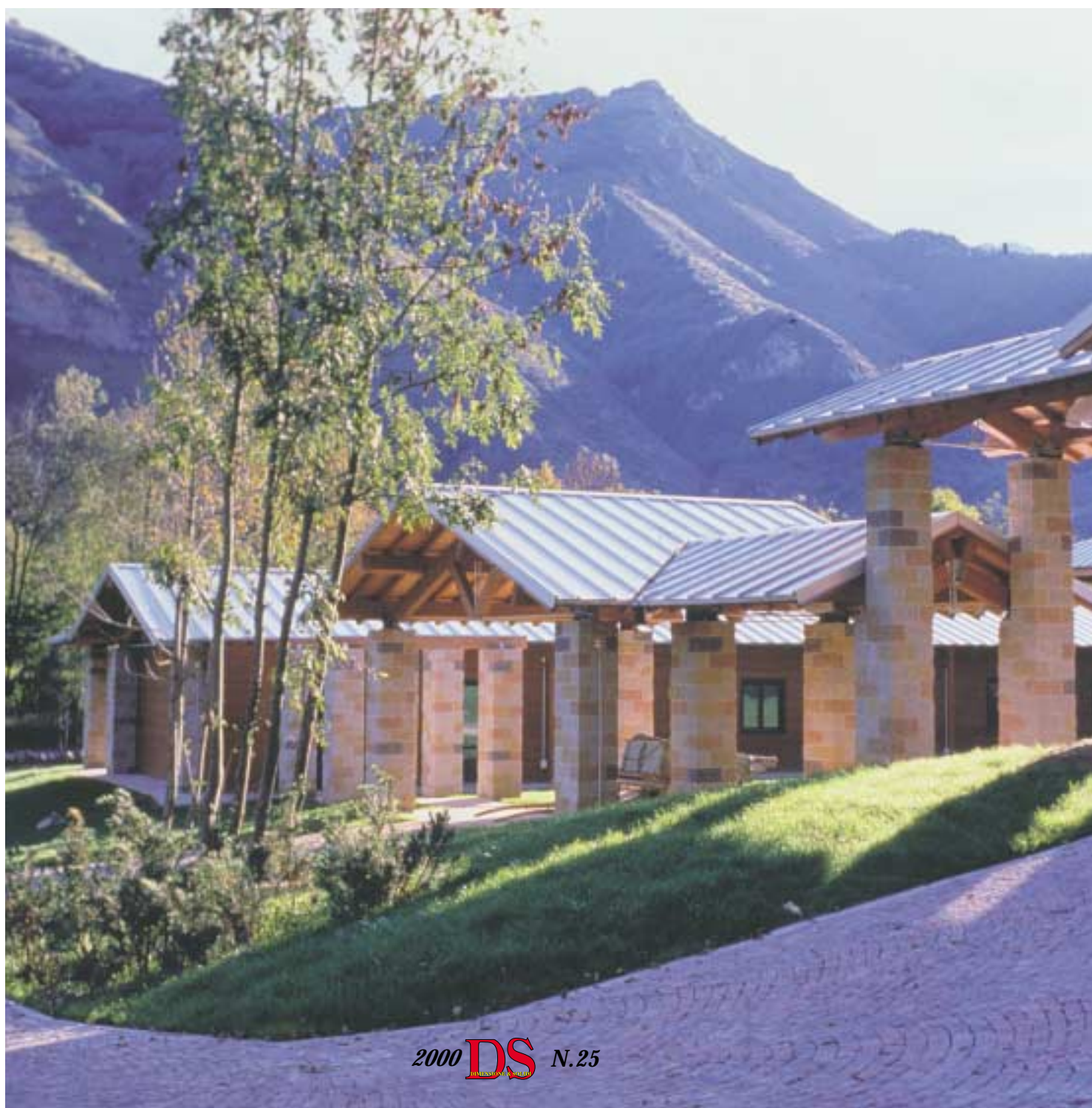
La struttura presenta un ampio impianto a corte, costituito da due maniche semplici con struttura in legno lamellare, ricoperte da un tetto a due falde. I due blocchi principali sono poi uniti da due grandi portici aperti che, seguendo l'andamento del terreno, scalettano e

chiudono la corte.

Data la collocazione e la vicinanza della Valle Gessa, la nuova sede si ispira agli antichi casotti di caccia e alle spartane ma eleganti residenze estive utilizzate dai nobili. Tutti i locali sono distribuiti su un solo piano, ad eccezione della torretta, un tempo luogo per gli alloggi della famiglia reale e oggi invece riservata gli uffici direzionali e al salone di rappresentanza.

La funzionalità di quegli edifici viene qui riproposta. La parte a valle, quella più facilmente accessibile al pubblico e in prossimità della strada, è stata riservata alle attività di gestione. La lunga fascia è movimentata da





Nella foto qui a fianco uno scorcio dei resti delle cinque casemette; ancora visibile un cannone utilizzato dall'esercito durante la guerra.

Nelle altre foto alcuni esempi degli effetti fortemente suggestivi prodotti dall'utilizzo di elementi in cls policromi a tessera. La tonalità verde e marrone, predominante nel contesto, viene riproposta dall'incontro tra materiali naturali e classici: gli elementi in cls, qui utilizzati nella serie splittata, e il legno dei serramenti e delle



altezze diverse, rese ancora più mosse dall'inserimento di vetrate a grandezza variabile e porticati. Sempre secondo la stessa logica, il blocco a monte presenta un fronte più omogeneo e ospita la parte operativa con alloggi, spogliatoio, locale di controllo per animali, autorimessa e laboratorio artigianale.

Vincente anche la scelta dei materiali utilizzati: le murature di sostegno sono state realizzate con gli elementi in cls splittati. In questo modo, sposando un materiale dalla concezione altamente tecnologica come gli elementi in cls, qui utilizzati nella gamma dal grigio all'ocra, con la naturalità del legno d'abete, si è riusciti a dar vita ad un'architettura che ripropone i colori dell'argilla e del tufo, tipici della zona. Le caratteristiche tipiche degli elementi in cls permettono di utilizzare una tavolozza variegata, che contempla numerose sfumature e lascia al progettista la libertà di sbizzarrirsi, creando suggestivi effetti a tessera di mosaico. ■

